

inBreve

Pillole dalle riviste di Altroconsumo



inBreve

Pillole dalle riviste di **Altroconsumo**

Riservata a te, *Fan* di Altroconsumo, InBreve è una selezione di contenuti tratti dagli ultimi numeri del mensile Inchieste e dei bimestrali InTasca, InSalute e Innova.

Attraverso i test, le inchieste, le rubriche e le storie di comuni cittadini, InBreve racconta cosa può fare Altroconsumo per i consumatori e rappresenta un assaggio del nostro modo di fare informazione.

Informazione di servizio ai cittadini.

Informazione indipendente, concreta e utile, che abbraccia qualsiasi tema della vita quotidiana.

Informazione che nasce per dare risposte. E per aiutarti a fare piccole e grandi scelte quotidiane.

Grazie a InBreve puoi varcare un'ulteriore porta di accesso al mondo di Altroconsumo, dei prodotti editoriali e dei servizi che saranno totalmente a tua disposizione se un giorno deciderai, ci auguriamo, di diventare nostro socio.

Da sempre Altroconsumo dà piccole e grandi risposte quotidiane a portata di mano.



Direttore responsabile:
Alessandro Sessa

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti della pubblicazione.

Altroconsumo Edizioni s.r.l.
Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:
Via Valassina 22 - 20159 - Milano
Tel. 02/69.61.500

Reg. Trib. Milano
R.G. 5709/2020 n.64
del 24/06/2020
Copyright©Altroconsumo
n.291252 del 30/6/1987

ISSN 2974-6019



4

Spesa online opaca, mancano le informazioni di legge



26

Robot aspirapolvere alla prova



9

Passpartù, il servizio per chi compra e vende casa



18

Identità digitale, ottenere lo Spid in modo "speed"



12

Inchiesta: quasi impossibile cambiare medico o pediatra



22

Come usare LinkedIn per la crescita professionale



30

La rubrica dei consigli pratici



32

La parola ai soci



Sono in tutto 418 i prodotti analizzati, scelti tra le sette categorie qui illustrate

LA SPESA ONLINE È POCO TRASPARENTE

L'e-commerce alimentare è molto diffuso, ma per il cliente a volte è difficile capire fino in fondo cosa sta comprando: mancano le informazioni di legge, come rivela l'inchiesta su 12 piattaforme.

di Beba Minna

Se c'è una cosa di cui ogni italiano ama parlare a profusione è il cibo e tutto ciò che è connesso alle abitudini alimentari: dal piatto forte preparato dalla mamma fino alle ultime tendenze gourmet. E se questo appartiene alla più radicata tradizione italiana (gli stranieri ci considerano strani quando ci sentono parlare di cibo quasi a ogni pasto), c'è poi un nuovo modo di approcciare i consumi e le abitudini alimentari cresciuto in questi ultimi anni: la diffusione capillare della spesa online. Anche dopo l'emergenza sanitaria, l'e-commerce di prodotti alimentari è rimasto vivo e si è consolidato. Come per altri acquisti online devono essere rispettate precise regole, per esempio ai clienti devono essere fornite alcune informazioni al momento della vendita. Lo stabilisce la normativa europea, che obbliga il venditore a riportare sui siti le stesse informazioni presenti sulle etichette dei prodotti venduti nei supermercati e nei negozi. Come dimostra questa inchiesta, però, non sempre accade.

CONSUMATORI DA INFORMARE SEMPRE, ANCHE ONLINE

Dal lontano 2011 esiste il Regolamento europeo n. 1169, che stabilisce quali devono essere le informazioni sugli alimenti da fornire ai consumatori sui siti di vendita online, in modo che siano comparabili con quelle che si ritrovano sulle etichette dei prodotti alimentari venduti in negozio. Si tratta, per esempio, dell'elenco degli ingredienti o della quantità netta dell'alimento. Così come è obbligatorio riportare la presenza di allergeni e le dichiarazioni nutrizionali. Lo scopo della norma è di informare la >>

BENE ALLERGENI E INGREDIENTI

Nel complesso, la maggior parte delle piattaforme riporta la lista degli ingredienti, dove manca in genere si tratta di latte Uht e in un caso di una birra (Amazon), ossia di prodotti che non hanno l'obbligo di riportare questa indicazione nemmeno in etichetta. Anche le informazioni relative agli allergeni sono presenti nella maggior parte dei casi, come rivelano le percentuali elevate di esempi positivi. Invece, peccano due app di food delivery (Deliveroo e Glovo) sia per gli ingredienti sia per gli allergeni.

ELENCO DEGLI INGREDIENTI



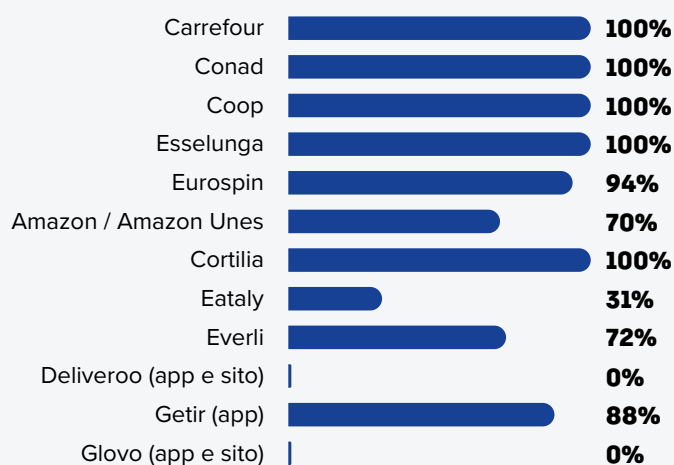
ALLERGENI



LE DICHIARAZIONI NUTRIZIONALI MANCANO O SCARSEGGIANO

La normativa prevede che anche in caso di vendita online sia riportato il nome e l'indirizzo di chi commercializza il prodotto. Impeccabili da questo punto di vista le catene della grande distribuzione, inadeguate invece Deliveroo e Glovo, inadempienti anche per le dichiarazioni nutrizionali.

NOME E INDIRIZZO DEL PRODUTTORE/IMPORTATORE



DICHIARAZIONI NUTRIZIONALI



» clientela sulle caratteristiche del prodotto prima che l'acquisto a distanza sia terminato. Alcune indicazioni non sono sempre obbligatorie, dipendono dalla natura dell'alimento e questo vale anche quando lo si acquista in negozio. Per esempio, le istruzioni per l'uso devono essere presenti solo nei casi in cui la loro mancanza possa rendere difficile un utilizzo adeguato dell'alimento. Anche l'origine del prodotto non è obbligatoria su tutti gli alimenti, mentre l'indicazione della gradazione alcolica ci deve essere solo sulle bevande che hanno un tenore in alcol superiore all'1,2%.

INDAGINE SU 12 SITI DI SPESA

La nostra indagine ha considerato 12 piattaforme di vendita online (i nomi si possono vedere nelle tabelle) suddivise tra supermercati, discount, siti di e-commerce e app di consegna a domicilio. Nel complesso, abbiamo monitorato 418 prodotti alimentari appartenenti a sette diverse categorie: cereali per la prima colazione; biscotti petit e/o biscotti con gocce di cioccolato; crema spalmabile alla nocciola; latte Uht parzialmente scremato da 1 l; yogurt bianco magro in confezione da 125 ml; preparato in fiocchi per purè; birra in bottiglia da 66 cl. Oltre alla presenza delle informazioni di legge, abbiamo ricercato altri aspetti utili, per esempio se il sito presenta le foto della confezione, che permettono di leggere le informazioni fornite dall'etichetta alimentare. Poi se le piattaforme si tutelano per il fatto di fornire online informazioni meno aggiornate rispetto a quelle presenti sulla confezione. Infine, abbiamo verificato se, per i prodotti freschi (nell'indagine, lo yogurt) viene riportata qualche indicazione sulla durata. La possibilità di conoscere

la durata dei prodotti freschi a colpo d'occhio è uno degli aspetti che distingue la spesa in negozio da quella online. La legge non obbliga il venditore a indicare la data di scadenza nel caso di vendita a distanza, e infatti dall'indagine è emerso che nel caso dello yogurt soltanto due piattaforme riportano qualche indicazione: sono Coop e Cortilia. Online deve figurare anche la quantità di un ingrediente utilizzato nel caso in cui tale ingrediente caratterizzi l'alimento (ad esempio, l'uovo nel caso dei savoiardi) oppure compaia nella denominazione del prodotto ("crema alla nocciola") o sia evidenziato in etichetta attraverso l'utilizzo di parole o immagini. Tra gli alimenti che abbiamo considerato, sono la crema alla nocciola e il preparato per puré i due prodotti per i quali le piattaforme avrebbero dovuto rispettare l'obbligo di specificare la quantità dell'ingrediente »



LA SCADENZA GARANTITA

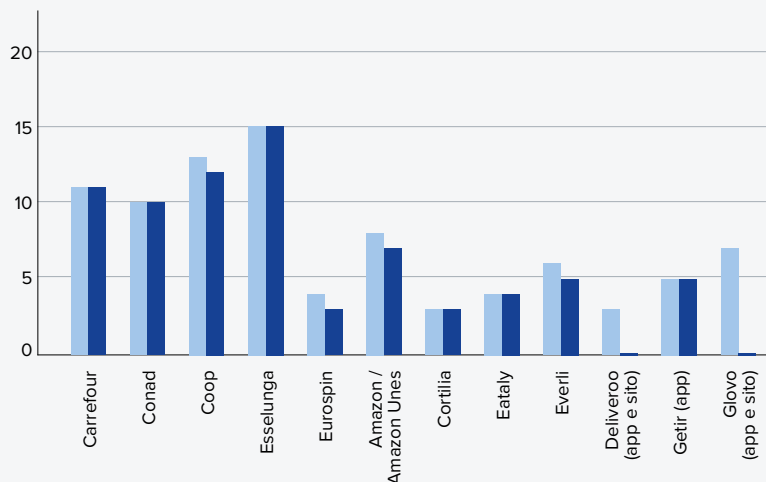
Non è obbligatorio comunicarla per la spesa online, ma la data di scadenza è un'informazione sempre utile per il cliente. Sul sito di Coop, accanto alla foto del prodotto, c'è l'indicazione di una scadenza garantita per l'unico articolo fresco del nostro paniere: lo yogurt.

L'ORIGINE E LA CONSERVAZIONE

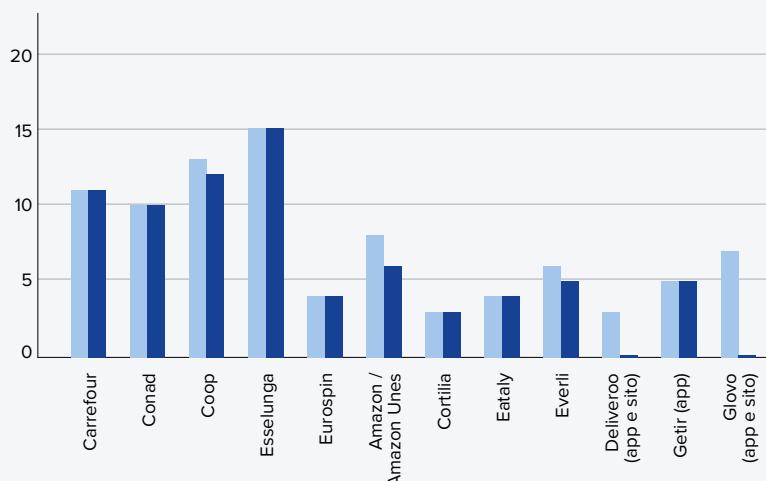
L'indicazione di origine è obbligatoria per alcuni prodotti (latte e yogurt nel caso dell'inchiesta). A volte manca, ma ciò non sempre indica una mancanza di trasparenza da parte delle piattaforme perché l'obbligo di indicare il paese di provenienza vige solo per i prodotti confezionati in Italia, non per quelli provenienti dall'estero. Glovo e Deliveroo non indicano l'origine del prodotto e nemmeno le modalità di conservazione.

● Campioni verificati ● Campioni con l'informazione

PAESE DI PROVENIENZA



CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE

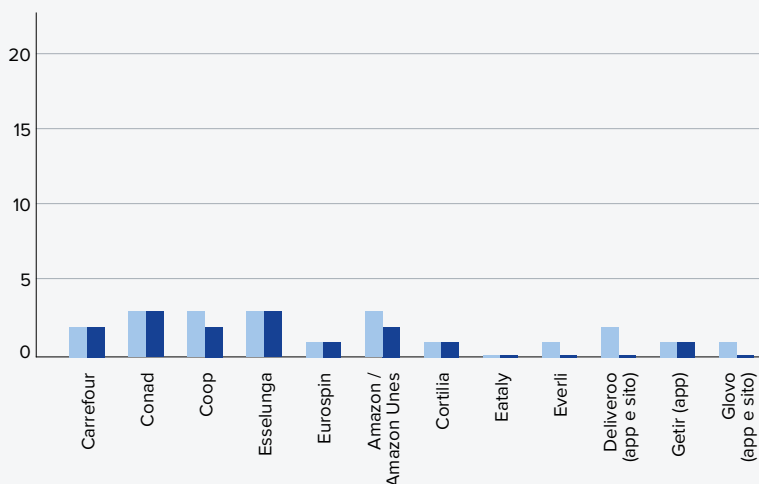


ISTRUZIONI D'USO E ALCOL

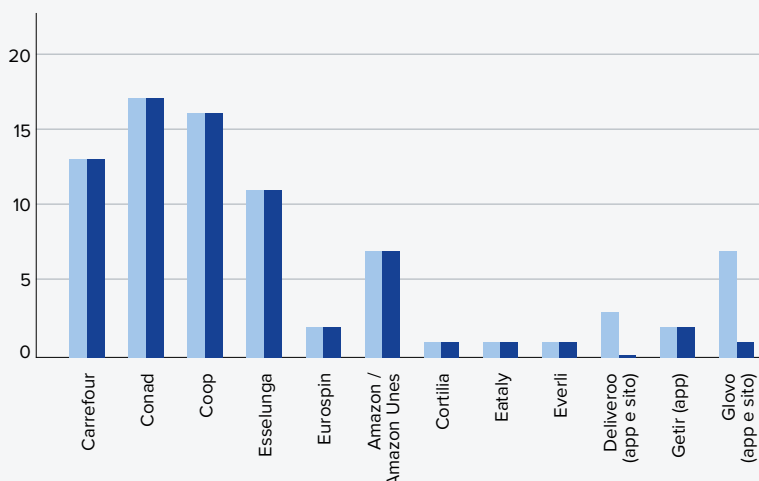
A volte mancano le istruzioni d'uso previste dalla legge per alcuni tipi di prodotti (come il puré in fiocchi nella nostra inchiesta). Questa indicazione c'è quasi sempre sulle piattaforme online (a eccezione di Everly), mentre manca invece in modo sistematico sulle due app. Stessa dinamica per l'indicazione del titolo alcolometrico dei campioni di birra che abbiamo verificato: manca sulle app di food delivery.

● Campioni verificati ● Campioni con l'informazione

ISTRUZIONI D'USO



GRADO ALCOLICO



» principe. Cortilia non fornisce l'informazione sul preparato per puré analizzato, Deliveroo e Glovo nemmeno per la crema alla nocciola.

LA SPESA ONLINE NON RACCONTA COSA COMPRI

In negozio oppure da casa non è proprio la stessa cosa: non tutti i siti per fare la spesa offrono un buon grado di informazione alla clientela sugli articoli in vendita.

I siti più rispettosi del regolamento sono quelli dei supermercati e quello del discount Eurospin.

Anche la piattaforma Cortilia e l'app di food delivery Getir si sono dimostrate attente nel riportare online le informazioni obbligatorie per legge. Non altrettanto può dirsi, invece, per altri siti e app.

In particolare nel caso di Amazon Unes, è emerso che le informazioni sono disomogenee e disordinate, al punto da mettere in difficoltà il consumatore invece di orientarlo. Fino ad arrivare alle app di food delivery, Glovo e Deliveroo, che non riportano le informazioni minime richieste dalla normativa.

Molte piattaforme riducono la loro comunicazione sugli alimenti alle foto delle confezioni dei prodotti, che non sempre garantiscono le informazioni necessarie. In più, in molti casi, i siti si tutelano con frasi che mettono in guardia gli utilizzatori da eventuali difformità tra quanto riportato online e quanto indicato in etichetta.

Solamente Cortilia e Coop si dimostrano attente dando indicazione, per esempio, della vita residua degli alimenti più deperibili come latte e yogurt.

Non sono poche le violazioni emerse: le abbiamo segnalate al ministero dell'Agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste perché siano presi provvedimenti. ●

Compra e vendi casa senza stress

Passpartù è il nuovo servizio di Altroconsumo che mette a disposizione un assistente personale esperto a chi vuole comprare o vendere casa in tranquillità.

di Adelia Piva

Chi ha comprato casa lo sa: le paure, le incertezze, le notti insonni sono parte del percorso verso la proprietà. Del resto, per quelle quattro mura spesso si mettono in gioco i risparmi della famiglia di origine, i propri e ci si vincola per i successivi 20-30 anni a pagare un mutuo. Così dalla ricerca al rogito i dubbi che tengono svegli sono

tanti. Se mi dovessero truffare? Se dopo l'acquisto scopro che la casa ha dei gravi difetti? Se vale molto meno di quanto la pagherò? Se poi non riesco a ottenere il mutuo? A chi non piacerebbe delegare a qualcun altro tutte queste incombenze per scegliere la sua futura casa in tutta tranquillità! Altroconsumo ci ha pensato, si è messo nei panni di chi deve comprare

casa, ma anche di chi vuole venderla per acquistarne una nuova e magari deve ristrutturarla, e ha creato un servizio che mette a disposizione un assistente personale, esperto immobiliare, che vi starà accanto, farà anche le cose al posto vostro, dagli appuntamenti con l'agenzia immobiliare e i sopralluoghi alle incombenze burocratiche. Non ►



PASSPARTÙ
per la casa fa tutto e di più

UN AIUTO CONCRETO

Se vendo e compro

Quando si deve acquistare casa e anche vendere quella in cui si abita bisogna far coincidere bene tempi e procedure. Come? L'esempio di Sara e Piero con Passpartù.



COMPRAVENDITA

Abbiamo voluto mettere alla prova Passpartù anche nella compravendita assistendo Sara e Piero che devono acquistare una casa più grande dell'attuale e quindi si trovano a dover fare una compravendita con un mutuo ancora in essere. Un percorso ancora più impegnativo: cosa scrivere nella proposta di acquisto? Come arrivare al rogito di acquisto senza problemi e con un nuovo mutuo? L'assistente personale che viene assegnato alla coppia è Tiziano, che li rassicura con la sua competenza spiegando le diverse possibilità che hanno.

PROPOSTA DI ACQUISTO

Nella proposta di acquisto possono inserire diverse clausole:

- vincolare la proposta all'ottenimento del mutuo se la loro casa è già in fase di vendita e cercare di fare rientrare il tutto con i tempi del nuovo acquisto;
- vincolare la proposta alla vendita della casa attuale, per cui la proposta di acquisto della nuova casa sarà efficace solo quando avranno una proposta di acquisto valida per la loro proprietà.

MUTUO

Tiziano spiega alla coppia che il mutuo può essere estinto direttamente il giorno del rogito dagli acquirenti della casa. Così per Sara e Piero chiedere un nuovo mutuo non sarà un problema, riusciranno a chiudere il loro e con la differenza che otterranno dalla vendita della casa riusciranno ad aprirne un altro. L'assistente personale rende più facili e veloci le procedure conoscendone i meccanismi avvalendosi del legale e del fiscalista di Altroconsumo per non far perdere alla coppia i vantaggi fiscali dell'abitazione principale.

VENDITA

Tiziano li assiste anche nella vendita della loro casa aiutandoli a scrivere l'annuncio e a pubblicarlo sui siti e a raccogliere la documentazione necessaria (dal certificato catastale alla conformità urbanistica e alla certificazione energetica). Li segue anche nell'individuazione dell'agenzia immobiliare e del notaio selezionati da Altroconsumo e quindi che garantiscono regole certe e tariffe agevolate.

► solo. Analizzerà i vostri bisogni e vi proporrà la soluzione più adatta. Farà i vostri interessi con agenzie, artigiani e professionisti consentendovi di risparmiare tempo e denaro. Un esperto al quale potrete affidare i compiti pratici che una compravendita comporta.

Questo nuovo servizio di assistenza lo abbiamo chiamato Passpartù, perché l'ambizione è che sia il lasciapassare per comprare o vendere casa senza stress, sfruttando tutta l'esperienza e il know how di Altroconsumo che deriva da 50 anni trascorsi a difendere i diritti dei consumatori.

Come funziona?

Per andare incontro alle diverse esigenze di acquisto, vendita o compravendita della casa, abbiamo costruito diversi pacchetti con costi diversi: Acquisto, Vendita e Compravendita. Per saperne di più si può fissare un appuntamento con un esperto immobiliare, uno dei nostri assistenti personali della casa che farà un colloquio gratuito per capire le vostre esigenze e vi illustrerà contenuti e costi del servizio Passpartù più adatto a voi. Basta andare su www.passpartucasa.it

Dopo avere parlato con il nostro assistente personale, se sarete convinti vi invieremo il contratto, da restituirci firmato, e il servizio sarà attivato. Il prezzo può variare in base al tipo di assistenza prestata. Per ora, Passpartù è attivo per gli immobili che si trovano nelle province di Milano, Monza e Brianza, Bergamo, Brescia, ma verrà esteso gradualmente ad altre zone.

Dopo questo primo colloquio che potete fissare dal nostro sito, si firma il contratto e il servizio sarà attivato. Avrete il vostro assistente personale per la casa che vi seguirà in tutte le fasi della compravendita e sarà contattabile via mail e al telefono. Si può accedere al portale Passpartù dove in un'area personale potete chattare con lui, caricare documenti e riceverne altri e tenere sotto controllo gli appuntamenti con professionisti e tecnici.

L'assistente vi seguirà anche se le proposte di acquisto o di vendita non dovessero andare subito in porto, fino a un massimo di 12 mesi dall'acquisto

del pacchetto. Se l'acquisto o la vendita si realizzano, l'assistente sarà a vostra disposizione ancora per due mesi dopo il rogito consigliandovi gli artigiani giusti (elettricisti, idraulici, fabbri...) se dovete fare qualche lavoro, per l'arredamento suggerendovi architetti e interior designer convenzionati, per il trasloco, per l'eventuale acquisto di elettrodomestici avvalendosi dei servizi di comparazione di Altroconsumo. Insomma, Altroconsumo mette in campo tutta la sua esperienza e i suoi servizi.

Comprare casa a Milano

Abbiamo già testato il nostro servizio per individuarne punti di forza e criticità e proporlo al meglio e possiamo raccontarvi come funziona con un esempio concreto, quello di Giulia e Carlo, coppia alla ricerca di una prima casa da acquistare a Milano. Per stare tranquilli e avere un'assistenza personalizzata e competente, Giulia e Carlo hanno acquistato il nostro servizio Passpartù, pacchetto Acquisto. Vittorio è il loro assistente personale, un esperto immobiliare selezionato da Altroconsumo, che fa un primo colloquio esplorativo per capire bene le loro esigenze e le loro disponibilità economiche. Da qui si parte con la ricerca della casa e Vittorio farà un'analisi di mercato valutando anche zone e servizi richiesti dalla coppia, così potrà selezionare per loro un ventaglio di annunci immobiliari.

Il passo successivo saranno le visite alle case interessanti che Vittorio può fare insieme a loro o, anche, da solo se preferiscono. I sopralluoghi sono molto importanti se fatti con un esperto che vi aiuterà a interagire con l'agente immobiliare, che ha come finalità di vendere la casa, visto che il guadagno deriva dalle commissioni di vendita della casa.

L'assistente personale di Giulia e Carlo è in grado di valutare in che condizioni è l'abitazione dal punto di vista energetico, se ci sono lavori di ristrutturazione da fare e se ci sono delle difformità urbanistiche rispetto alla documentazione messa a disposizione dal venditore o dall'agente immobiliare. Valutazioni che possono

incidere sul valore dell'abitazione e sul prezzo da pagare se si arriva alla fase di trattativa col venditore. Una volta individuata la casa per cui farebbero un'offerta, Giulia e Carlo devono fare bene i conti per capire come orientarsi per il mutuo e cioè quanto possono chiedere alla banca in base alle loro entrate e decidere anche la durata.

Anche su questo fronte, Vittorio li affianca individuando tra le offerte di mercato quella che va maggiormente incontro alle loro esigenze.

Vittorio usa i servizi online di Altroconsumo e cioè il comparatore per la scelta del mutuo giusto. Valuta anche la possibilità di utilizzare i bonus fiscali disponibili per ridurre le imposte da pagare grazie ai fiscalisti di Altroconsumo. C'è poi tutta la parte burocratica da affrontare, quella che la nostra coppia

vorrebbe il più possibile delegare. Le verifiche da fare sull'immobile al Catasto, alla Conservatoria, all'Ufficio tecnico del Comune per controllare che sia in regola sotto il profilo ipotecario e catastale. Su questo fronte sarà Vittorio ad aiutarli a individuare il notaio a cui rivolgersi tra quelli indicati da Altroconsumo che, quindi, garantirà regole certe, tempi sicuri e tariffe agevolate. Lo stesso vale per tutti gli artigiani che potrebbero servire in seguito, elettricisti, falegnami, idraulici... Può dare una mano anche sulle pratiche amministrative per il cambio di residenza, la Tari... Giunti finalmente al rogito, Vittorio sarà accanto a Giulia e Carlo per due mesi circa, aiutandoli a scegliere i fornitori di luce, gas, internet e telefonia, sempre utilizzando i collaudati servizi online di Altroconsumo. ■

CON PASSPARTÙ AVRAI UN ASSISTENTE PERSONALE A CUI DELEGARE TUTTE LE INCOMBENZE PER VENDERE O ACQUISTARE CASA

PER SAPERNE DI PIÙ

Potete fissare un appuntamento con uno dei nostri assistenti personali, che farà un colloquio gratuito per capire le vostre esigenze e vi illustrerà contenuti e costi del servizio più adatto a voi. Per ora è attivo per immobili nelle province di Milano, Monza e Brianza, Bergamo, Brescia, ma verrà esteso gradualmente ad altre zone. Tutto su: www.passpartucasa.it



PASSPARTÙ
per la casa fa tutto e di più

Cos'è Passpartù Come funziona Tutti i servizi Ti puoi fidare

ALTROCONSUMO

Per comprare o vendere casa non pensarci più. Pensa a tutto Passpartù

Notaio, visure catastali, bonus, ristrutturazione, sopralluoghi, mutui... tutto quello che serve per sollevarti da ogni problema.

Fissa un appuntamento

Avrai a tua disposizione un vero assistente personale per la casa a cui puoi delegare tutte le

Cercasi dottore disperatamente

Ci siamo messi nei panni di chi deve cambiare medico o pediatra di famiglia in 22 città. A Trento, Milano, Torino, Bologna e Cagliari solo un medico su quattro ha posto.

di Manuela Cervilli

900

le borse di studio in più stanziate fino al 2025 per attirare medici ai corsi di formazione in medicina generale

10.000

è il saldo negativo dei medici di famiglia stimato tra il 2025 e il 2002

1.800

è il numero massimo di assistiti che possono essere assegnati a un medico nelle aree disagiate





la scelta meno libera del momento: cambiare il medico di famiglia è diventato

quasi impossibile. E lasciamo il “quasi”, perché se ci si accontenta di un dottore che riceve dall'altra parte della città, se ci si fa andare bene il fatto che sia avanti con l'età (e quindi probabilmente prossimo alla pensione), se ci si rassegna a dividerlo con altri 1.799 pazienti (1.800 è il numero massimo di assistiti in molte zone d'Italia), allora - forse - un medico di famiglia lo si può trovare. La disponibilità di camici bianchi è critica in molte aree ed è peggiorata negli ultimi anni: se fino a poco tempo fa il problema della carenza era concentrato solo sui pediatri (per questioni legate al calcolo del fabbisogno), oggi è ormai noto che coinvolge anche i medici di famiglia. Si tratta di una vera e propria desertificazione, che si è aggravata recentemente per via del grande esodo di dottori che vanno in pensione senza un ricambio proporzionato di giovani menti che li sostituiscano. Un maxi buco nel Servizio sanitario che però si poteva prevedere per tempo.

I motivi della desertificazione medica

La carenza di medici di base e di pediatri non è un evento inaspettato e imprevedibile né completamente attribuibile al Covid. Certo, durante la pandemia molti medici sono stati travolti e hanno anticipato il momento della pensione facendo emergere ulteriormente i limiti del sistema. La causa è piuttosto una “cattiva programmazione”, se così la vogliamo chiamare: in poche parole, negli anni passati i ministeri preposti non si sono preoccupati di assumere un numero adeguato di medici che sopperisse ai tanti >>

Come si cambia online il medico di base

Non più solo allo sportello: il cambio del medico si può fare anche online. Risparmiando tempo (quando le cose funzionano a dovere).

CON IL FASCICOLO SANITARIO O IN FARMACIA

Se fino pochi anni fa l'unico modo per cambiare medico era recarsi allo sportello “Scelta e revoca” della propria Asl, ora con la progressiva digitalizzazione dei servizi sanitari (spinta anche dal Covid) è possibile cambiare il medico in autonomia accedendo al proprio fascicolo sanitario elettronico/area personale del fascicolo sanitario. In alcuni casi si può effettuare il cambio in farmacia o inviare direttamente un'email alla propria Asl.

ONLINE SI FA SOLO IL CAMBIO

Di solito la procedura online è accessibile solo per chi deve fare il cambio del medico di base (per il pediatra, invece, non è sempre possibile) e non per chi deve iscriversi per la prima volta al sistema. Una volta fatto il cambio bisogna aspettare 30 giorni per farne un altro.

PROCEDURE MOLTO SIMILI

La procedura non è uguale in tutte le Regioni, anche se ci sono diverse analogie (ci basiamo sulle 11 Regioni della nostra inchiesta e a giugno 2023). In generale, bisogna entrare nel sito dell'assistenza sanitaria della propria Regione (spesso il sito è collegato/coincide con quello del fascicolo sanitario). Per usufruire del servizio bisogna autenticarsi: normalmente è possibile accedere con Spid e con Cie. In alcuni casi si possono usare altre modalità come la tessera sanitaria elettronica. Vuoi saperne di più? Sul prossimo Innova 100 di novembre scopri come si fa.

REGIONE	CITTÀ	SITO PER IL CAMBIO
Campania	Napoli	https://sinfonia.regione.campania.it/
Emilia Romagna	Bologna	www.fascicolo-sanitario.it
Lazio	Roma	www.Salutelazio.it
Liguria	Genova	https://poliss.regione.liguria.it/
Lombardia	Milano	www.fascicolosanitario.regione.lombardia.it
Piemonte	Torino	www.salutepiemonte.it
Puglia	Bari	www.sanita.puglia.it
Sardegna	Cagliari	www.sardegna salute.it/sceltamedico/
Toscana	Firenze	https://open.toscana.it/servizi
Trentino	Trento	https://trec.trentinosalute.net/
Veneto	Padova	https://sanitakmzerofascicolo.it

La disponibilità di medici e pediatri di famiglia

La nostra inchiesta scatta una fotografia (giugno 2023) della disponibilità di medici e pediatri in 22 città di 11 Regioni. In molte zone la situazione è critica e un cittadino può davvero incontrare molte difficoltà.

COME SONO ELENCATI ONLINE I MEDICI DI FAMIGLIA?

In molti casi c'è l'elenco completo dei medici di medicina generale e sono selezionabili solo quelli liberi. In altri vengono mostrati solo quelli liberi. In tutti i siti si può fare la ricerca per città: fanno eccezione Torino (si parte da un indirizzo e si indica il raggio di ricerca) e Roma (la ricerca è suddivisa per Asl).

QUANTI MEDICI CI SONO NELLA MIA ZONA?

Ci siamo messi nei panni di un cittadino che deve cambiare il medico o il pediatra di base e lo cerca vicino a casa: le ricerche sono dunque fatte per cap, quartiere

o municipio nelle grandi città; nelle città piccole abbiamo considerato l'intero Comune. Su 37 rilevazioni totali (non sempre è stato possibile rilevare la disponibilità del pediatra di libera scelta) abbiamo trovato una situazione "buona" solo in 13 casi: significa che un cittadino ha a disposizione almeno 5/6 medici liberi tra cui scegliere nell'arco di un paio di km da casa. Quando la situazione è giudicata "insufficiente" intendiamo invece che c'è un solo medico o addirittura nessun medico nell'arco di due km. Complessivamente abbiamo trovato 13 casi buoni, 10 critici e 14 insufficienti. Sempre insufficiente l'area del Trentino, buona la disponibilità in Lazio e in Liguria.

PIEMONTE

Torino, Zona p.za Guala - medico

Torino, Zona p.za Guala - pediatra

Ivrea - medico

Ivrea - pediatra

LOMBARDIA

Milano, municipio 3 - medico

Milano, municipio 9 - pediatra

Vigevano (Pv) - medico

Vigevano (Pv) - pediatra

TRENTINO ALTO ADIGE

Trento - pediatra

Trento - medico

Pergine Valsugana (Tn) - pediatra

Pergine Valsugana (Tn) - medico

VENETO

Padova, Zona via Vigonovese - medico

Padova, Zona via Vigonovese - pediatra

Legnaro (Pd) - pediatra

Legnaro (Pd) - medico

LIGURIA

Genova, Zona Pre Molo Maddalena - medico

Varazze (Ge) - medico

DISPONIBILITÀ
INSUFFICIENTE

DISPONIBILITÀ
SCARSA

DISPONIBILITÀ
BUONA

EMILIA ROMAGNA

Bologna, Zona via Pier De'Crescenzi - medico

Bologna, Zona via Pier De'Crescenzi - pediatra

Imola (Bo) - medico

Imola (Bo) - pediatra

TOSCANA

Firenze, Zona via Leonardo da Vinci - medico

Camaione (Lu) - medico

LAZIO

Roma, cap 00139 - medico

Roma, cap 00139 - pediatra

Guidonia (Rm) - medico

Guidonia (Rm) - pediatra

CAMPANIA

Napoli, Zona via Cotronei - medico

Trentola Lucenta (Cs) - medico

Trentola Lucenta (Cs) - pediatra

PUGLIA

Bari, Zona via Giulio Petroni - medico

Bari, Zona via Giulio Petroni - pediatra

Ostuni (Br) - medico

Ostuni (Br) - pediatra

SARDEGNA

Alghero (Ss) - medico

Cagliari, Zona via Crispi - medico

» che uscivano (o sarebbero usciti) dal Sistema sanitario nazionale per andare in pensione. Nel 2019 il ministero della Salute ha tentato di correggere il tiro, sbloccando il turnover (portando le assunzioni possibili a un + 10%) e aumentando il numero dei posti nelle scuole di specializzazione. Ma perché si vedano gli effetti di questa svolta servono 4-5 anni, cioè gli anni necessari per la specializzazione di un medico. E se la carenza di personale continuerà a essere un grosso problema per le strutture dell'Ssn, quella di medici e pediatri sul territorio non lo sarà certo di meno per i cittadini e le loro famiglie.

Stimolare i nuovi giovani medici

Sono i numeri a spiegare bene la grande difficoltà degli italiani a trovare il proprio dottore di fiducia. Nel 2025 - secondo le stime dell'Agenas - ce ne saranno solo 36.628, contro gli oltre 46mila del 2002 e i 40mila del 2021. Uno dei motivi di questa moria è la scarsa attrattività della formazione in medicina generale (infatti non tutti i posti disponibili vengono occupati). Per rendere più "accattivante" questa formazione, nel 2022 sono state stanziare 900 borse di studio in più grazie ai fondi Pnrr per tre anni. In attesa, quindi, che arrivino questi nuovi medici, cosa si sta facendo per tamponare l'emergenza medici di base? Si mette una "toppa": nel breve periodo per sopperire alla carenza di medici

e garantire l'assistenza ai pazienti è stata data facoltà alle Regioni di affidare "nelle aree disagiate" a ogni medico di famiglia fino a un massimo di 1.800 assistiti (prima erano 1.500). Molte Regioni (Lazio, Puglia, Piemonte, Veneto, Sardegna...) hanno già deliberato in tal proposito. Secondo il recente rapporto Agenas sui medici di medicina generale, mediamente un medico ha 1.237 pazienti (dati 2021) e di questi il 42% ne ha più di 1.500. Nel caso dei pediatri ora si possono invece raggiungere i 1.000 pazienti (il precedente tetto era di 880).

Cambiare medico online: la nostra inchiesta

Per capire meglio la disponibilità dei medici e pediatri di famiglia siamo scesi sul campo con la nostra inchiesta: ci siamo calati - come sempre facciamo - nella parte di un cittadino che deve effettuare un necessario cambio di medico e abbiamo valutato le possibilità effettive di scelta che si hanno. La nostra inchiesta, effettuata in 11 Regioni, scatta una fotografia della situazione che abbiamo trovato in un periodo preciso (giugno 2023). I risultati sono dunque riferiti al periodo preso in esame e potrebbero variare leggermente in altri momenti. In ciascuna delle 11 Regioni monitorate dalla nostra inchiesta abbiamo considerato sia il capoluogo (a eccezione del Veneto, con Padova, e Roma, dove abbiamo considerato la Asl 1) sia un Comune più piccolo, per un totale di 22 città. Ecco che cosa abbiamo scoperto.

MEDICI DISPONIBILI SUL TOTALE		
Città	Medici disponibili/ totale medici	Pediatri disponibili/ totale pediatri
Torino	17%	2%
Genova	66%	n.r.
Milano	11%	13%
Trento	7%	33%
Padova	33%	76%
Bologna	20%	38%
Firenze	84%	n.r.
Roma Asl 1	95%	66%
Napoli	46%	n.r.
Bari	100%	67%
Cagliari	23%	n.r.

n.r. = dato non rilevabile

Mancano informazioni

Per cambiare il medico o il pediatra abbiamo visitato l'area del portale sanitario della Regione e verificato quanti professionisti fossero disponibili: lo abbiamo fatto online sia perché molti uffici hanno limitato gli accessi allo sportello sia per avere un quadro completo dell'offerta nell'ambito cittadino (cosa che non si può sempre verificare accedendo allo sportello di una specifica Asl). Che cosa abbiamo valutato? Anzitutto le informazioni (indirizzo e orario di ricevimento, età del medico, telefono) offerte ai cittadini: sono infatti essenziali per prendere una decisione. Mentre è sempre disponibile l'indirizzo dello studio e l'orario di ricevimento, l'età del medico è indicata raramente (lo fanno solo Puglia, Emilia e Campania). Solo in Puglia, Sardegna e Veneto viene pubblicato il numero di pazienti che un medico ha. Entrambe queste informazioni »

A Trento, Milano, Torino, Bologna e Cagliari solo 1 medico su 4 ha posti liberi

» sono invece importanti sia per sapere se un medico è vicino alla pensione (diversi soci ci hanno scritto di aver scelto un medico che dopo pochi mesi ha lasciato il suo posto) sia per valutare l'impatto del numero dei pazienti sull'attività dello studio medico.

Bene la digitalizzazione, ma serve un altro passo

In Liguria per cambiare il pediatra online bisogna entrare con tessera sanitaria utilizzando un lettore smart card (chi ce l'ha?): basterebbe lo Spid, tra l'altro richiesto dalla stessa Regione per il medico degli adulti. A Firenze e a Camaiore non siamo riusciti a usufruire del servizio "cambio medico online" per il pediatra: entrando con lo Spid del genitore non compare infatti la possibilità di operare per conto del figlio. In Campania il servizio ha funzionato per Acerra, ma non per Napoli. Abbiamo tentato il cambio

online diverse volte (tutte a giugno) senza successo: abbiamo contattato sia il numero di assistenza Sinfonia (e ci hanno risposto che il servizio non era disponibile) sia il numero dello sportello Asl (che non si occupa della parte telematica) e siamo stati invitati a recarci allo sportello. In Sardegna per il momento non è previsto il cambio del pediatra online. Riassumendo: in Liguria, Toscana, Campania e Sardegna non abbiamo potuto fare la rilevazione sui pediatri perché il sistema non era presente o non funzionava oppure richiedeva supporti (lettore smart card) che non siamo riusciti a procurarci. Per questo motivo sui pediatri abbiamo i risultati in 18 città e non 22. Insomma, la sanità sta facendo importanti passi in avanti nella digitalizzazione dei servizi offerti ai cittadini, ma se per il medico sembrano non esserci grossi problemi, per il cambio del pediatra c'è ancora da lavorare.

Quanti medici liberi ci sono in città?

Dopo il controllo delle informazioni abbiamo individuato la disponibilità generale di medici e pediatri: per le grandi città abbiamo considerato il numero di medici e pediatri con posti liberi nell'intera area urbana rapportati al numero totale di medici e pediatri. A Trento, Milano, Torino, Bologna e Cagliari solo 1 medico su 4 (nel migliore dei casi) ha posti disponibili. I risultati sono nella tabella a pag. 9. Guardando i numeri è chiaro che con un panorama così ristretto è difficile parlare di libera scelta del medico.

Il medico vicino a casa

Chi deve scegliere un medico o un pediatra lo cerca senza dubbio vicino a casa.

Nelle grandi città abbiamo individuato il medico più vicino alla nostra abitazione e preso nota della distanza.

Nei Comuni più piccoli, invece, abbiamo considerato direttamente tutte le proposte disponibili e individuato il medico più vicino (vedi box "La disponibilità di medici e pediatri di famiglia"). Perché la nostra fotografia della situazione fosse la più completa possibile, oltre alle valutazioni sulla disponibilità individuate online, abbiamo raccolto le testimonianze di tanti cittadini che hanno cambiato medico o pediatra nell'ultimo anno. Il medico e il pediatra di famiglia dovrebbero essere una libera scelta: la nostra inchiesta evidenzia invece che sono sempre più spesso una scelta obbligata.

Serve un urgente cambio di rotta perché il ruolo del medico di base è essenziale per garantire una continuità assistenziale adeguata ed evitare un inappropriato ricorso al privato. ●

CHE COSA ABBIAMO SCOPERTO In 14 delle 37 zone controllate non c'è alcun medico libero (o al massimo ce n'è uno)



La voce della nostra community

A luglio abbiamo chiesto a chi aveva cambiato medico o pediatra nell'ultimo anno di raccontarci la sua esperienza. Ci hanno risposto 1.017 persone: 809 hanno cambiato il medico, 146 il pediatra e 62 persone sia il medico sia il pediatra. Due terzi ha cambiato medico perché è andato in pensione.

+ Entra a far parte della nostra community: acmakers.altroconsumo.it

Si dovrebbe poter scegliere un medico di fiducia e non scegliere tra nominativi non noti solo perché sono gli unici con posto

Rossella
ACMAKERS

Nel mio Comune c'erano solo 4 medici disponibili e nessuna informazione sugli orari e sulle giornate di reperibilità

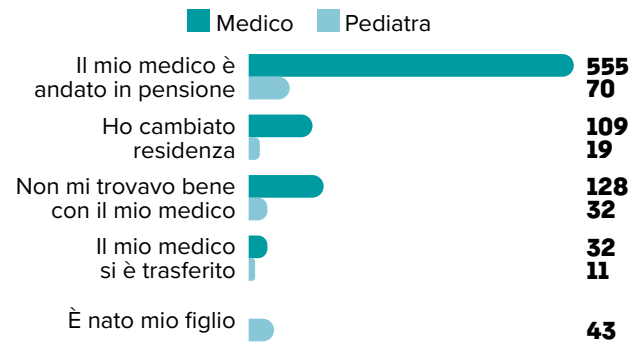
Giovanna
ACMAKERS

In un anno sono andati in pensione 3 dei medici di base che avevo scelto. Perché alla scelta non viene detta l'età del medico?

Osvaldo
ACMAKERS

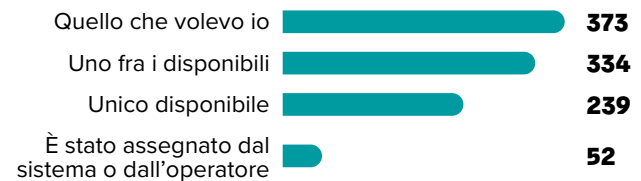
PER QUALE MOTIVO HAI CAMBIATO IL MEDICO?

I 2/3 degli ACmakers hanno cambiato medico perché è andato in pensione. È un dato già noto e un problema che si ripeterà: 1/3 dei medici in servizio nel 2021 compirà 70 anni entro il 2025 e andrà in pensione.



IL MEDICO CHE HAI SCELTO È...

In un caso su quattro il medico scelto è l'unico con posti disponibili. Nella metà dei casi il medico è stato cambiato online, ma tanti ACmakers segnalano l'opzione farmacia o l'invio di un'email alla Asl.



2/3

cambiano il medico di base o il pediatra perché è andato in pensione

1 su 2

cambia online il medico di famiglia oppure il pediatra

1 su 3

è riuscito a scegliere il medico che voleva

Ottenere lo Spid in modo “speed”

Per chi non ha ancora la Cie, resta indispensabile per accedere ai servizi online della PA. Come attivarlo senza problemi, con un occhio ai costi.

di Lorenza Resuli

CONVENZIONE

Per i soci sconti fino al 30% sui servizi digitali di Namirial

Grazie alla partnership con Namirial, Altroconsumo offre ai suoi soci sconti fino al 30% sullo Spid Personale con Video Identificazione, che permette di semplificare la procedura di rilascio dello Spid, e su tanti altri prodotti digitali, come lo Spid professionale, la Firma digitale triennale, la Firma digitale istantanea, le Marcature temporali e la Pec.

Per ottenere maggiori informazioni sulla convenzione e per poter usufruire degli sconti vai su:

www.altroconsumo.it/vantaggi-extra/namirial



* Namirial è Identity Provider certificato e Certification Authority, tra i leader mondiali nel mondo del Digital Transaction Management. Oltre a fornire molteplici servizi infrastrutturali e diverse realtà aziendali italiane ed internazionali, è anche tra i primi fornitori in Italia di prodotti tecnologici per il business, i rapporti con la Pubblica Amministrazione e la vita di tutti i giorni, come Pec, Spid, firme digitali, Marcature temporali e molto altro.



La fine dello Spid più volte preannunciata dal Governo? Rinvata, anzi, annullata. Anche se miracolosamente l'obiettivo di un'identità digitale unica verrà raggiunto, infatti, è probabile che lo Spid non andrà in pensione. Di fatto oggi continua a essere lo strumento principale per accedere ai vari servizi online della pubblica amministrazione (PA). È vero, infatti, che da maggio di quest'anno anche la carta di identità elettronica (Cie) può essere attivata per assolvere le stesse funzioni, ma alcuni enti della PA devono ancora adeguarsi, senza contare che ben oltre la metà degli italiani è ancora senza Cie. Secondo l'Agenzia per l'Italia Digitale della Presidenza del Consiglio, a luglio i possessori di Spid erano già 35.512.498 milioni, ma è un numero che continua a crescere. Questo non stupisce: l'identità digitale semplifica i rapporti tra cittadino e PA, permettendo sia di accedere ai suoi vari siti con un solo nome utente e un'unica password, sia di ottenere informazioni e documenti comodamente da casa, senza lunghe code agli uffici pubblici. Alcune “pratiche” burocratiche, poi, oggi richiedono necessariamente lo Spid, che ormai non è più solo un optional. La conferma arriva dalle 1.036 risposte al questionario sul tema che abbiamo inviato a metà giugno a un gruppo di ACmakers, la community che permette di partecipare in prima

persona alle nostre inchieste. Il 90% dei partecipanti ha già attivato lo Spid (oltre la metà da più di due anni), con un elevato livello di soddisfazione globale. E un quarto di chi non ha ancora un'identità digitale, ha dichiarato che provvederà nei prossimi mesi. D'altra parte, ottenere le credenziali Spid senza aiuti non è difficile: basta seguire tutti i passaggi giusti.

La scelta del provider

Il primo passo è la scelta del fornitore del servizio. Si tratta dei cosiddetti Identity Provider accreditati (Namirial, Aruba, Infocert, Lepida ecc.), i gestori dell'identità digitale che offrono diverse modalità di registrazione - online o di persona - gratuitamente oppure a pagamento. L'81% degli Acmakers che ha partecipato all'inchiesta, per esempio, non ha sostenuto spese per l'attivazione dello Spid. Come scegliere, allora? Valutando attentamente ogni aspetto: i costi prima di tutto, ma anche il livello di sicurezza di cui si ha bisogno (sono tre in totale) e poi le modalità di riconoscimento. Sul sito istituzionale dedicato allo Spid (www.spid.gov.it/cos-e-spid/come-scegliere-tra-gli-idp) è disponibile uno schema semplificato che mette a confronto i vari servizi offerti dai diversi gestori. Una volta identificato quello più adatto alle proprie esigenze, per richiedere le credenziali Spid è necessario seguire un percorso comune a tutti i provider.

Gli step per ottenere le credenziali

Sul sito dell'operatore prescelto si trova il percorso da seguire. Ecco gli step.

1. *Inserire i dati anagrafici e i propri contatti*: prepararsi avendo a portata di mano la carta di identità oppure il passaporto o ancora la patente (può essere necessario fotografarli e allegarli), nonché la tessera sanitaria con il codice fiscale. Verranno richiesti anche un numero di cellulare e un indirizzo mail.
2. *Confermare la mail e il telefono*: il provider procede con una verifica sulla correttezza dell'indirizzo e del numero di cellulare inseriti. Per il controllo della mail invia un link da cliccare o un codice da ►



IL LIVELLO DI SICUREZZA 3 (LETTURA DI TESSERE DIGITALI) NON SERVE PER I SERVIZI UTILI AL CITTADINO

BUROCRACIA ONLINE

A cosa serve lo Spid



Le credenziali Spid possono essere utilizzate per accedere a vari servizi online abilitati, indicati sul sito Spid.gov, tra cui:

- i servizi online dell'Inps (ad esempio per presentare la domanda di pensionamento) e dell'Agenzia delle entrate (ad esempio per presentare il 730 precompilato);
- l'anagrafe sui siti dei Comuni che hanno implementato il sistema e ottenere le certificazioni a distanza;
- il fascicolo sanitario elettronico se presente sul sito della propria Regione;
- l'app IO;
- il servizio per iscrivere i figli alle scuole primarie e secondarie di I e II grado, in alternativa alla registrazione al sito del ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;
- pagoPA, il sistema di pagamenti elettronici per la pubblica amministrazione.

COSTI PER ATTIVARE LO SPID E ALTRI SERVIZI

ARUBA

Con webcam, in videochiamata con operatore: **€ 19,90 € + Iva** firma digitale, Cns o Cie 3.0: **gratuito**;

INFOCERT

Con webcam: **€ 14,90**;
presso un infocertpoint: punto vendita Mooney **€ 9,90**;
centro autorizzato CNA/Confcommercio **€ 14,90**;
documento elettronico: **9,90 €**;
firma digitale, Cns: **gratuito**.

LEPIDA

Gratuito.

NAMIRIAL

Con webcam: **19,90 €**.
Cie, Cns, firma digitale: **gratuito**.

POSTE

Di persona in ufficio postale: **€ 12**;
firma digitale, Cns, sportelli pubblici, Cie: **gratuito**;
passaporto, Cie senza pin, bonifico: **€ 10**.

REGISTER

Riconoscimento via webcam: **€ 56,10**;
(incluso nel pacchetto di utilizzo Spid che dura un anno).

SIelte

Gratuito.

TI TRUST TECHNOLOGIES

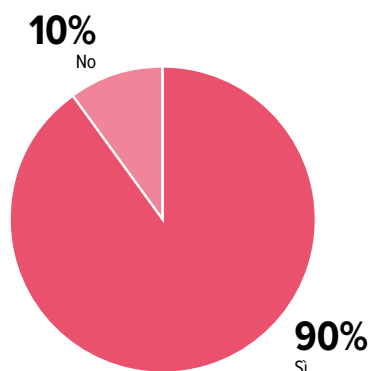
Con webcam: **€ 24,28**;
Cns, firma digitale, di persona: **gratuito**.

L'INCHIESTA

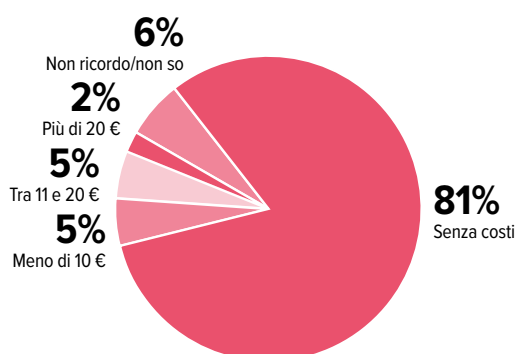
Semplice, utile e... promosso

Quanto è diffuso lo Spid? È semplice da utilizzare? A che cosa serve di più? Sono solo alcune delle domande contenute nel questionario online che, tra il 13 e il 15 giugno, abbiamo inviato a un gruppo di consumatori iscritti alla nostra piattaforma ACmakers. Le 1.036 risposte ricevute non hanno valore statistico, ma consentono comunque di farsi un'idea di come questo servizio venga "vissuto" soprattutto da chi lo utilizza già da tempo, ovvero il 90% dei partecipanti.

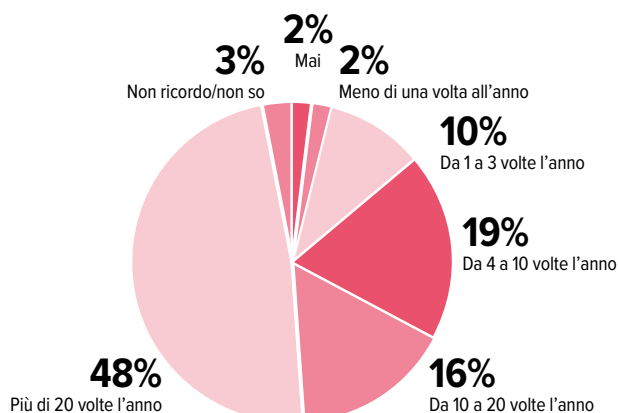
HAI GIÀ ATTIVATO LO SPID?



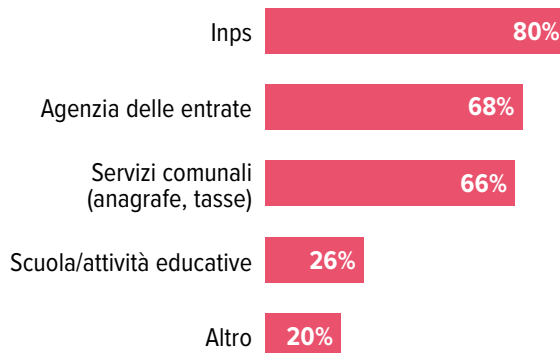
QUANTO HAI SPESO PER L'ATTIVAZIONE?



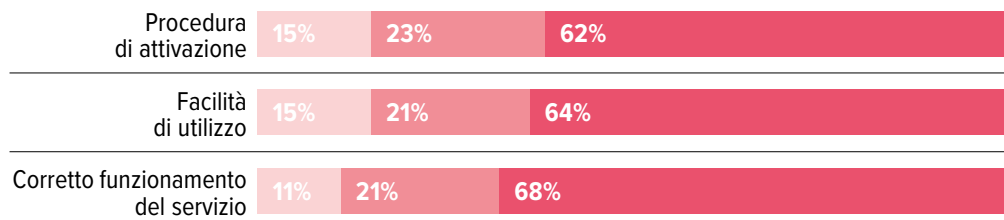
QUANTE VOLTE IN UN ANNO LO UTILIZZI?



PER QUALI SERVIZI LO SFRUTTI?



QUANTO SEI SODDISFATTO?



PER SAPERNE DI PIÙ

Entra a far parte della nostra community

acmakers.altroconsumo.it



■ voto 1 - 5 ■ voto 6 - 7 ■ voto 8 - 10

► inserire nel processo di registrazione in corso, mentre per il telefono viene inviato un sms con un codice da inserire.

3. *Creare username e password*: sono le proprie credenziali Spid, cioè quelle che andranno inserite ogni volta nei vari siti della PA per entrare nell'area dalla quale compiere le varie operazioni consentite. In pratica occorre fornire un nome utente (il proprio nome e cognome o il codice fiscale o la mail) e la password (da cambiare periodicamente, su richiesta del provider).

4. *Effettuare il riconoscimento*: prima di confermare l'identità Spid, il provider accerta sempre che la persona corrisponda veramente al titolare dei dati inseriti. L'accertamento può avvenire via webcam, di persona prendendo appuntamento negli uffici del gestore, tramite firma digitale, o ancora utilizzando la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi.

5. *Scaricare l'app del provider o scegliere gli sms*: username e password Spid servono per fare il primo accesso ai siti della PA, ma per compiere le varie operazioni scatta un secondo livello di sicurezza, bisogna cioè inserire un codice temporaneo (Otp, One Time Password) inviato via sms o attraverso una notifica sull'app del provider. Chi opta per gli sms, verifichi che non siano previsti costi aggiuntivi dopo un certo numero di operazioni.

Al livello di sicurezza 1 (username e password) e 2 (Otp temporaneo) può essere aggiunto il livello 3, che si basa su dispositivi che leggono tessere digitali, ma in realtà necessario solo per le aziende o per certe categorie di professionisti, quali notai, commercialisti o avvocati.

Anche per i minorenni

Da circa un anno anche i ragazzi e le ragazze sopra i 14 anni possono utilizzare lo Spid per accedere ai servizi dell'Inps, al Fascicolo sanitario elettronico e alla verifica dei punti patente per ciclomotori, mentre i minori tra i 5 e i 13 anni possono sfruttare l'identità digitale esclusivamente per i servizi online forniti dalle scuole. In entrambi i casi, è il genitore a dover richiedere lo Spid per il figlio: accedendo

L'ALTERNATIVA

La carta d'identità elettronica

La concorrente dello Spid c'è già: è la Cie, la carta di identità dotata di microchip contactless, che sta lentamente soppiantando la versione cartacea.

LA NOVITÀ DA MAGGIO 2023

A prima vista, la carta d'identità elettronica (Cie) si presenta come una carta di credito: un supporto di materiale plastico, su cui sono stampati a laser la foto e i dati del cittadino, protetti con elementi e tecniche di anticontraffazione, come ologrammi e inchiostri speciali. È provvista di un microchip contactless che contiene i dati personali, la foto e le impronte digitali del titolare. Dal 12 maggio 2023, con la Cie è possibile accedere molto più facilmente ai servizi online della pubblica amministrazione. Che cosa è cambiato? Prima per utilizzare la Cie alla stregua dello Spid, oltre ai livelli di sicurezza 1 (username e password) e 2 (il codice temporaneo generato dallo smartphone) era richiesto il livello di sicurezza 3: per ogni accesso, occorre avvicinare la carta allo smartphone con l'app CielD (con cellulari dotati di Nfc), oppure utilizzare un lettore di smart card contactless abilitato alla lettura della Cie, su cui bisognava aver installato il "software Cie". A partire da maggio, invece, si può accedere ai servizi della PA con la carta di identità elettronica semplicemente superando i livelli di sicurezza 1 e 2. Non prima, però, di aver attivato il servizio. Ecco come si deve procedere.



COME ATTIVARE IL SERVIZIO

Sulla carta l'attivazione del servizio sembra piuttosto semplice: basta andare sul sito www.cartaidentita.interno.gov.it. Chi ha già utilizzato la Cie online, deve cliccare su "Entra con Cie" e poi selezionare "come ricevere il secondo livello di autenticazione": via sms oppure con scansione QR code. Chi, invece, non ha mai sfruttato la Cie online deve inserire il codice fiscale, il numero di serie della carta (si trova in alto a destra) e, infine, il Puk (meglio cercarlo prima: è un codice che spesso e volentieri viene messo via chissà dove e poi dimenticato). Soddisfatti questi passaggi, è possibile utilizzare i servizi online della PA, a patto però che l'ente sia già in grado di accettare questa modalità. Sul sito è disponibile l'elenco di quelli che hanno già aggiornato i loro sistemi.

con la propria identità digitale, dovrà dichiarare di essere il responsabile del minore e fornire il suo nome, cognome, codice fiscale, data di nascita, email di riferimento. Il provider genererà, poi, un codice per il genitore e un codice di verifica per il minore. Dopo aver verificato l'autorizzazione del genitore al rilascio dello Spid, cioè, il gestore procederà all'identificazione del minore, confrontando i dati forniti con il suo documento d'identità (o tessera sanitaria o carta d'identità). Se il riconoscimento viene effettuato di persona, il minore

sotto i 14 anni dovrà essere accompagnato dal genitore. Con il suo Spid il ragazzo può usare autonomamente i servizi online, ma in certi casi sarà necessaria l'autorizzazione del genitore, al quale arriverà una notifica in tempo reale con il nome del figlio, quello del fornitore del servizio per cui dare l'ok, la data e l'ora dell'accesso, i dati personali. I genitori, inoltre, in qualunque momento hanno la possibilità di accedere a una panoramica di tutte le operazioni effettuate dai figli. A 18 anni si potrà scegliere se mantenere o meno l'identità digitale. ■



LINKEDIN: SOCIAL E LAVORO

Frequentare LinkedIn e curarvi la propria presenza può essere un'interessante alternativa all'uso dei social network generalisti e può contribuire alla crescita professionale.

di Paolo Lorusso

“Il social per chi è alla ricerca di un lavoro”: è questa la nomea senz'altro più ricorrente per indicare LinkedIn, definizione diffusa soprattutto tra chi lo utilizza poco o niente.

Non che ci sia niente da vergognarsi di una nomea del genere, beninteso, però è vero che in realtà l'ambito di utilizzo di questo social va ben oltre la ricerca di lavoro pura e semplice. Più correttamente, si dovrebbe dire che è un social incentrato sul lavoro e la professionalità: non è certo il luogo dove pubblicare le foto delle vacanze, commentare l'ultima puntata della propria serie tv preferita oppure plaudere alla magnifica partita giocata dalla propria squadra di calcio del cuore, ma un luogo in cui leggere, scrivere e commentare notizie relative alla propria professione, tenere aggiornato il proprio curriculum, curare ed estendere la propria rete di contatti e, perché no, seguire anche qualche corso di aggiornamento professionale.

UN'ATMOSFERA FAMILIARE

Chi utilizza altri social network, in particolare Facebook, non farà fatica a orientarsi all'interno di LinkedIn. La struttura della pagina e le principali dinamiche di interazione sono praticamente le stesse, fatta salva qualche differenza più formale che sostanziale: il pulsante con il pollice su non si chiama “Mi piace” come su Facebook, bensì “Consiglia”, e tra le altre reazioni possibili mancano quelle negative: quindi, niente faccina triste o arrabbiata, un post può solamente essere festeggiato, supportato o ritenuto da amare, geniale, divertente. E se un post ci piace al punto da volerlo rilanciare alla nostra rete di contatti, non dobbiamo “condividerlo” bensì “diffonderlo”. Una grande differenza rispetto ai

Chi ha familiarità con Facebook non farà fatica a orientarsi su LinkedIn: la struttura e l'utilizzo sono molto simili

social network più diffusi però c'è: le interazioni avvengono in un'atmosfera decisamente più tranquilla. Probabilmente perché i profili sono legati alla propria figura professionale, su LinkedIn è difficile – per fortuna – imbattersi in quelle conversazioni al vetriolo che tanto caratterizzano tanti degli altri social.

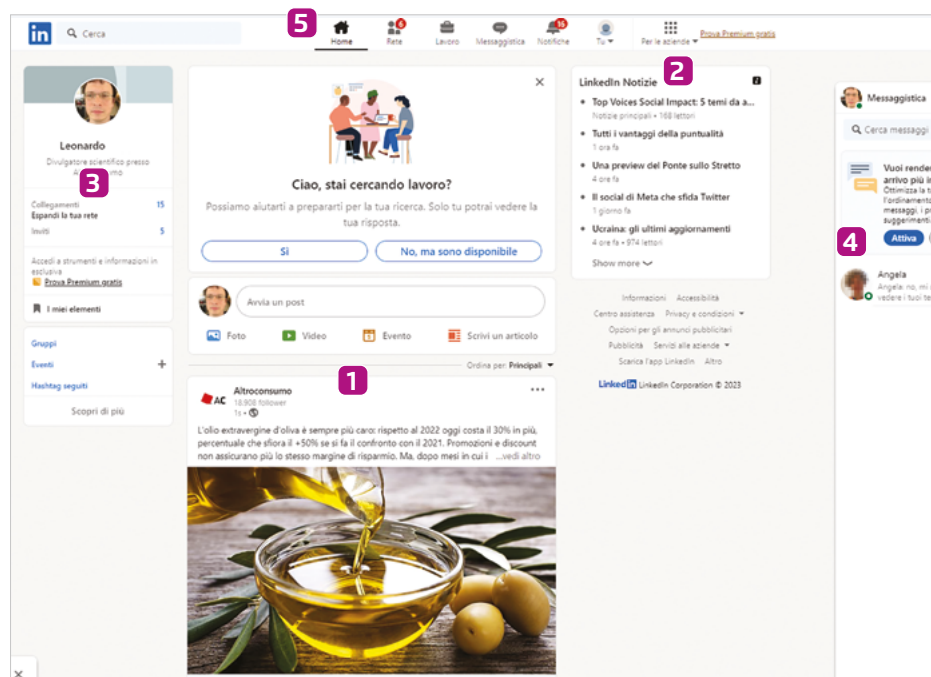
LA PROFESSIONALITÀ VA CURATA, COME LE PIANTE

Se fosse solamente per questa atmosfera più tranquilla probabilmente non ci sarebbe ragione di utilizzare LinkedIn in alternativa – o in affiancamento – a Facebook, Twitter e tutti gli altri. Se invece si vuole nutrire il proprio sviluppo professionale in maniera costante, ecco che questo social offre una serie di strumenti interessanti, che illustriamo in dettaglio nelle pagine seguenti.

Anche se non stai attivamente cercando lavoro, infatti, potrebbe essere il lavoro a cercare te: per questo è importante mantenere aggiornato il proprio profilo, partecipare attivamente alle discussioni tematiche, cosa che può aumentare la tua visibilità, crearti una reputazione positiva e farti notare da potenziali datori di lavoro o collaboratori.

Inoltre, anche se sei soddisfatto del tuo lavoro attuale, nulla vieta che esista un lavoro migliore: passando regolarmente del tempo su LinkedIn potresti scoprire opportunità a cui non avevi nemmeno pensato, oppure leggere esperienze altrui che ti facciano cambiare idea sulla tua situazione attuale o ti preparino a eventualità future che non avevi previsto.

> LA PAGINA INIZIALE



LA HOME PAGE La struttura della home page ricorda molto quella di Facebook: se hai familiarità con quest'ultima non troverai difficile orientarti anche in LinkedIn.

1. Nella parte centrale trovi i post pubblicati dai tuoi contatti o dalle pagine e dai gruppi che segui.

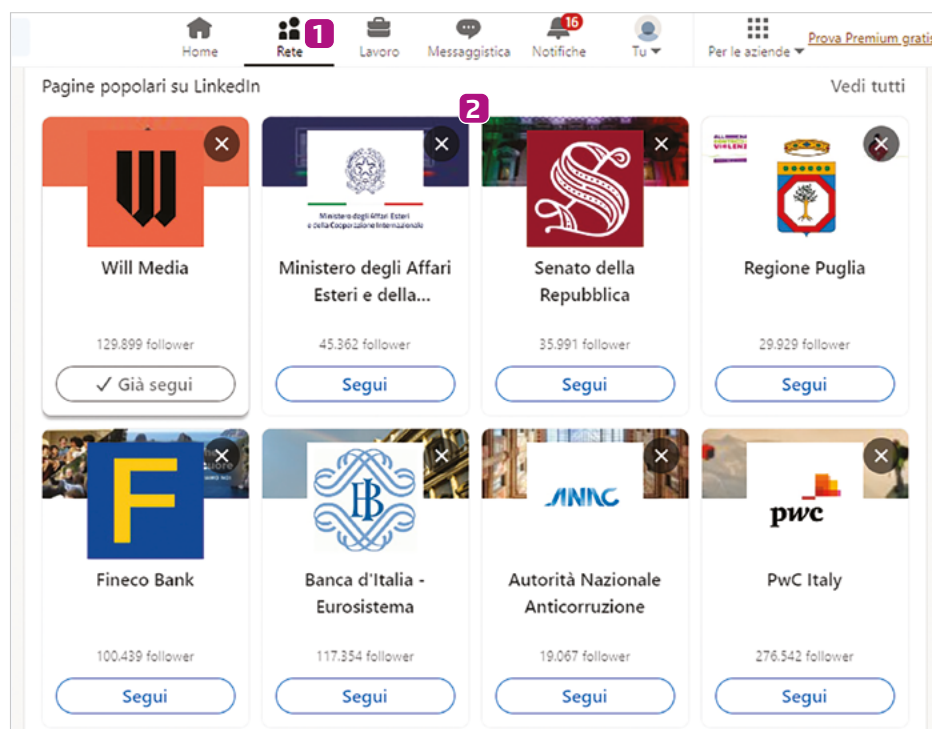
2. A fianco trovi una selezione di notizie a cura di un team internazionale di giornalisti di LinkedIn.

3. Nella colonna di sinistra trovi gli strumenti utili per gestire il tuo profilo personale.

4. In quella di destra vedi i messaggi privati scambiati con altri utenti.

5. Nella parte in alto trovi i pulsanti per accedere alle varie sezioni del sito.

> ACCEDI ALLA TUA RETE



LA RETE DI CONTATTI

1. Clicca sul pulsante "Rete" per visualizzare una serie di suggerimenti su persone, gruppi o pagine che potrebbero interessarti. In alto (qui non mostrato) visualizzerai inviti ricevuti da altre persone per diventare un loro contatto e un elenco di persone, tra cui colleghi che lavorano nella tua azienda attuale o ci hanno lavorato o ex colleghi di aziende passate, nonché persone che hanno qualche elemento in comune con te, come l'università frequentata o ruoli professionali simili al tuo.

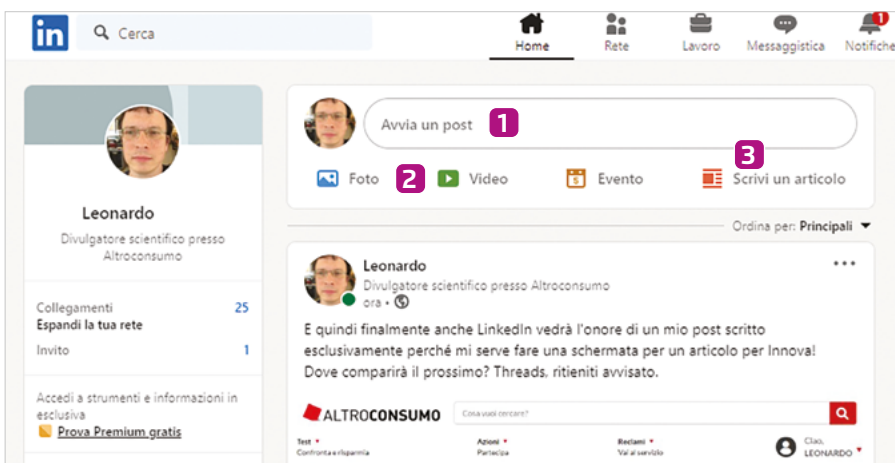
2. Scorrendo verso il basso arriverai a visualizzare un elenco di pagine aziendali o istituzionali che, in base alle informazioni da te fornite al sito, potrebbero risultare di tuo interesse.

> TIENITI AGGIORNATO PROFESSIONALMENTE



I CORSI DI FORMAZIONE All'indirizzo www.linkedin.com/learning/ puoi trovare una serie di corsi di formazione, che vanno da consigli pratici e mirati (per esempio, imparare a usare le formule con Excel) allo sviluppo di capacità più ad ampio spettro, come imparare a parlare in pubblico. Questi corsi sono a pagamento, ma c'è la possibilità di fare un mese di prova gratuito. Ovviamente i corsi di formazione si trovano anche in altri siti, più o meno specializzati in tematiche professionali.

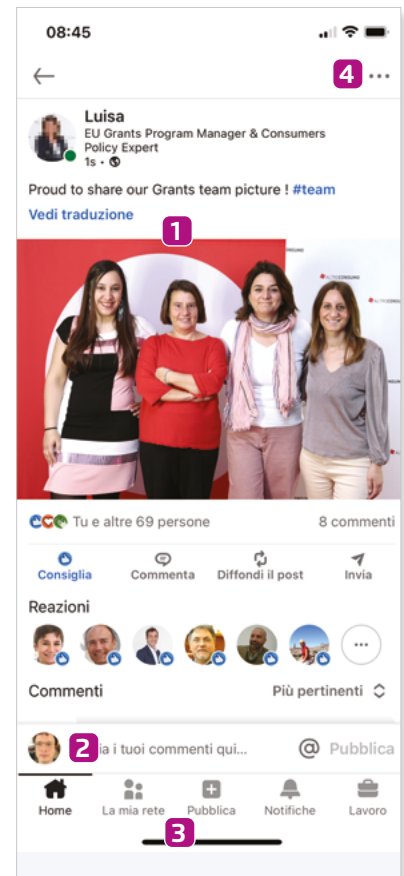
> PUBBLICA UN POST



COME PUBBLICARE Ecco cosa devi fare se vuoi essere tu a pubblicare qualcosa:

- 1. Vai nella home page e clicca nella sezione "Avvia un post"**. Nella schermata che si apre (qui non mostrata) metti nero su bianco il tuo pensiero. Dopo aver composto il tuo post e prima di pubblicarlo, potrai anche scegliere il pubblico a cui è destinato (se a tutti o solo ai tuoi contatti) e anche selezionare funzionalità specifiche, come la creazione di un sondaggio, il festeggiamento di un evento o un annuncio di offerta di lavoro.
- 2. Puoi allegare anche foto o video** o creare un evento da mettere in calendario.
- 3. Se invece vuoi scrivere qualcosa di più strutturato**, puoi usare la funzione "Scrivi un articolo", che ti guiderà lungo tutto il processo.

> DALLO SMARTPHONE



USALO DAL TELEFONO Le schermate precedenti illustrano l'utilizzo di LinkedIn con un pc, ma ovviamente lo si può usare anche con uno smartphone, scaricando l'omonima app. Le funzionalità sono le stesse, ma ridistribuite per tenere conto delle dimensioni ridotte degli schermi dei telefoni.

- 1. Nella parte principale dello schermo** vedrai i post dei tuoi contatti e delle pagine che segui.
- 2. Se vuoi commentare un post** scrivi qualcosa in questo spazio.
- 3. In basso trovi i pulsanti** che permettono di accedere alle principali sezioni del social.
- 4. Tutte le altre funzionalità** le trovi nelle opzioni a cui puoi accedere toccando i tre pallini in alto a sinistra.



ROBOT ASPIRAPOLVERE

ASPIRAZIONI POCO AMBIZIOSE

Rimuovono lo sporco in autonomia, ma non garantiscono prestazioni paragonabili ai modelli tradizionali e sono decisamente più cari. Da scegliere come aspirapolvere di complemento.

di Matteo Metta

Dotati di software, sensori e telecamere, i robot aspirapolvere sono progettati per funzionare in autonomia. È per questo che sono entrati nei desideri dei molti, moltissimi, che sognano di tornare a casa e trovare la casa pulita senza aver mosso un dito, se non quello usato in precedenza per programmare il dispositivo. Se è così perché, nonostante siano arrivati sul mercato da tempo, la loro diffusione resta ancora limitata? Sul totale dei modelli di aspirapolvere acquistati ogni anno in Italia, i robot rappresentano infatti solo il 10%, e la crescita delle vendite negli ultimi dodici mesi è stata solo del 5%.

Tre sono i motivi che più di altri frenano l'exploit dei robot aspirapolvere: prestazioni deludenti se confrontate con quelle delle scope elettriche e dei modelli a traino, prezzi di vendita ancora elevati, che a volte superano persino i mille euro, e difficoltà di utilizzo (dovuta in special modo alla programmazione, per la quale occorre avere una certa dimestichezza con la tecnologia).

SERBATOI POCO CAPIENTI

Sono criticità confermate dal nostro test, che ha messo alla prova i robot aspirapolvere su moltissimi aspetti, dalla programmazione alle performance nella rimozione di polvere e altri residui su diverse superfici, dalla facilità d'uso ai tempi e modi di ricarica della batteria, dalla rumorosità alla capacità di muoversi nello spazio evitando gli ostacoli. Prima di passare alla descrizione dei risultati del test va detto che i robot aspirapolvere hanno serbatoi con una capienza piuttosto limitata, e che rispetto alle scope elettriche e agli aspirapolvere

a traino occorrerà svuotarli più frequentemente. Operazione, questa, che solo per pochi modelli avviene in modo agevole o in maniera automatica (vale a dire che sono in grado di riversare, nel momento in cui rientrano nella stazione di ricarica, il contenuto del serbatoio piccolo in un serbatoio più grande che si trova nella stessa stazione).

Attenzione anche ai tempi di ricarica, che possono essere anche davvero lunghi, addirittura fino a quattro volte superiori alla durata massima della batteria in fase di utilizzo del robot, come nel caso del modello Dyson, la cui batteria ha un'autonomia di mezz'ora mentre per ricaricarsi impiega due ore.

MALE SU TAPPETI E FESSURE

In cosa se la cavano meglio i robot aspirapolvere e in cosa invece deludono? I risultati migliori li ottengono nella rimozione dello sporco dai pavimenti lisci, in particolare quando si tratta di aspirare le briciole e non la polvere. Fanno eccezione i primi due modelli in classifica, cui va rispettivamente il titolo di Migliore del Test e di Miglior Acquisto, che invece eccellono sia un caso che nell'altro.

Escluse rare eccezioni, risultano decisamente poco brillanti le prestazioni sui tappeti, a causa della scarsa potenza di aspirazione e della mancanza della necessaria pressione, che invece viene esercitata con la spazzola quando si usano altri tipi di aspirapolvere e che è necessaria su superfici, come quelle dei tappeti, che intrappolano lo sporco. Ma è nella rimozione della polvere dalle fessure che i robot aspirapolvere lasciano maggiormente a desiderare, tant'è che su questo aspetto solo il Migliore del Test riesce a

IL METODO DEL TEST

DATA DI ACQUISTO E DI ANALISI DEI PRODOTTI

Il test sui robot aspirapolvere viene costantemente aggiornato con i nuovi modelli disponibili sul mercato. In questo articolo riportiamo i principali attualmente in distribuzione. I prezzi minimi e massimi indicati in tabella sono stati rilevati nel mese di giugno 2023 nei siti online dei rivenditori.

LA SCELTA DEI PRODOTTI

Per il test abbiamo selezionato i marchi più popolari e i prodotti bestseller. Per garantire la massima trasparenza dei risultati, tutti i robot testati sono stati acquistati in forma anonima.

IL PESO DELLE PROVE

Ai fini del giudizio globale le prove che pesano di più (40%) sono quelle riguardanti le prestazioni degli apparecchi, dalla capacità di aspirare e rimuovere polvere, fibre, capelli e cornflakes dai tappeti a quella di rimuovere polvere e briciole dalle superfici lisce e dalle fessure. La facilità d'uso influisce per il 22%. La restante percentuale (38%) è data dai risultati delle prove relative ai seguenti parametri: la capacità del robot di evitare gli ostacoli durante i movimenti e allo stesso tempo di pulire accuratamente intorno a questi stessi ostacoli (solo gli apparecchi che sanno riconoscere la presenza delle scale possono aspirare a un voto alto in questa prova), la rumorosità e il consumo di energia.



Per ulteriori dettagli sulla scelta dei prodotti, sul peso delle prove e, più in generale, sul metodo dei test, vedi:

altroconsumo.it/metodo-test-robot-aspirapolvere





LA FUNZIONE “MURO VIRTUALE”

Con l'app si può segnalare al robot una zona in cui non andare (“virtual wall”).

» strappare la sufficienza. Poiché i robot sono spesso acquistati da chi vive con un amico a quattro zampe, perché ritenuti utili nel rimuovere senza fatica i peli quando si è fuori casa, abbiamo verificato quale sia il livello di performance che questi dispositivi offrono nella risoluzione del problema. Anche stavolta l'esito non è esaltante. Se si vuole ottenere un risultato migliore, vanno messi in funzione di frequente (sempre che l'animale vada d'accordo con un oggetto rumoroso che si muove tra le pareti domestiche),

con l'accortezza però di effettuare una pulizia accurata e metodica delle spazzole del robot, perché è facile che i peli vi rimangano impigliati, riducendone l'efficacia. Quali conclusioni quindi possiamo ricavare dai risultati del nostro test? La principale è che questo tipo di apparecchi al momento è da considerare un complemento e non un valido sostituto dell'aspirapolvere tradizionale. Certo, può essere d'aiuto per mantenere senza sforzi un livello minimo di pulizia dei pavimenti ed

ROBOT ASPIRAPOLVERE

		PREZZI	INFO		RISULTATI							
			In euro min - max (giugno 2023)	Tempo di ricarica (hh:mm:ss)	Durata della batteria (minuti)	Rimozione della polvere dal pavimento liscio	Rimozione delle briciole dal pavimento liscio	Rimozione della polvere dalle fessure	Rimozione della polvere dal tappeto	Rimozione delle briciole dal tappeto	Simulazione di pulizia della stanza	Facilità d'uso
ROBOT ASPIRAPOLVERE		QUALITÀ GLOBALE (SU 100)										
	DYSON 360 HEURIST	66	830 - 999	2:01	0:31	★★★★★	★★★★★	★	★★★	★★★★	★★★	★★
	SAMSUNG JET BOT VR30T80313W	65	315 - 428	3:11	1:37	★★★★★	★★★★★	★★★	★★	★★★★	★★★★	★★
	IROBOT ROOMBA J7 (J7158 40)	62	506 - 699	1:55	1:11	★★★★	★★★★★	★	★	★★★★	★★★	★★★
	ECOVACS DEEBOT N8 PRO +	59	466 - 532	4:06	1:37	★★★★★	★★★★	★	★	★★★★	★★★★	★★★
	ECOVACS DEEBOT X1 PLUS	56	671 - 1130	6:59	2:47	★★★★	★★★★	★	★	★★★★	★★★★	★★★
	CECOTEC CONGA 1990 CONNECTED X - 05733	56	127 - 150	4:30	2:44	★★★	★★★★	★	★	★	★★★★	★★
	MIELE SCOUT RX3 HOME VISION HD	56	667 - 745	3:15	1:58	★★★★★	★★★★★	★★	★★	★★★★	★★	★★
	ARIETE 2718/1	54	147 - 207	3:33	1:56	★★★	★★★★	★	★	★★	★★★	★★★
	XIAOMI MI ROBOT VACUUM-MOP 2S XMSTJQR2S	54	221 - 299	2:38	1:33	★★	★★★★	★	★	★★★★	★★★★	★★
	ECOVACS DEEBOT X1 OMNI	54	849 - 1500	6:56	2:28	★★★★	★★★★	★	★	★★★★	★★★★	★★★
	IROBOT ROOMBA I1152	54	428 - 429	1:29	1:16	★★★	★★★★★	★	★	★★★★	★★★	★★★
	EUFY ROBOVAC X8 HYBRID	50	344 - 450	3:32	2:26	★★★	★★★★★	★	★	★	★★★	★★
	AMAZON BASICS ROBOT ASPIRAPOLVERE SLIM 18W RB1-EU	48	124 - 124	3:35	1:37	★★★★	★★★★★	★	★	★★★★	★★★	★★
	TCL SWEEVA 6500	46	336 - 478	4:00	2:26	★★★	★★★★	★	★	★★★★	★★	★★
	ROWENTA RR8595WH	45	431 - 699	4:12	1:23	★★	★★★★	★	★	★★★★	★★	★★

Risultati pessimi



Risultati ottimi



Qualità bassa

Qualità ottima

evitare l'accumulo di polvere, ma chi non si accontenta e preferisce invece una pulizia più profonda non può fare a meno di un aspirapolvere a traino o di una scopa elettrica (www.altroconsumo.it/aspirapolvere).

PULIZIA A OSTACOLI

Poiché la caratteristica principale dei robot aspirapolvere è di lavorare in autonomia, il test ha valutato la loro capacità di muoversi in casa evitando gli ostacoli senza perdere accuratezza nella pulizia intorno

agli ostacoli stessi. I nostri robot si sono dovuti confrontare con gli impedimenti più disparati (sedie, tavoli, lampade...), ma la prova del nove è stata il riconoscimento della presenza di una scala. Solo i modelli (pochi) che hanno saputo riconoscere, oltre al resto, anche questo elemento sono stati premiati nei giudizi. Un altro aspetto che non lascia del tutto soddisfatti è la facilità d'uso: diversi modelli sono scomodi da trasportare o troppo pesanti (peso superiore a 3 kg); hanno gli indicatori

(carica della batteria rimanente, modalità di potenza selezionata e altro) poco visibili; la pulizia delle spazzole è spesso difficile e va fatta manualmente; in alcuni casi il filtro dell'aria è accessibile solo una volta che si rimuove il contenitore della polvere. Anche la programmazione è spesso tutt'altro che semplice, soprattutto nei modelli che richiedono l'utilizzo dell'app non solo per il controllo da remoto e per le funzionalità aggiuntive (come il "virtual wall"), ma anche per la pulizia quotidiana. ●



ALTROCONSUMO CONSIGLIA

**MIGLIORE
DEL TEST**



DYSON 360 HEURIST

830 - 999 €

66 QUALITÀ BUONA

Il robot aspirapolvere Migliore del Test eccelle nella pulizia delle superfici lisce, rimuovendo efficacemente sia la polvere sia le briciole. Anche sui tappeti se la cava bene, meno invece nell'aspirazione della polvere da fughe e fessure. Tra i punti deboli anche la rumorosità, la difficoltà di programmazione e il prezzo alto.

**MIGLIOR
ACQUISTO**



SAMSUNG JET BOT VR30T80313W

315 - 428 €

65 QUALITÀ BUONA

Il nostro Miglior Acquisto, il cui giudizio globale è inferiore di solo un punto rispetto al modello Migliore del Test, ha un prezzo decisamente più abbordabile. Se è altrettanto efficace nella pulizia delle superfici lisce, non così per quanto riguarda la rimozione di polvere, fibre e peli dai tappeti. La rumorosità è accettabile.



Confronta tutti i prodotti testati su:
altroconsumo.it/robot-aspirapolvere





Quel sorriso splendente grazie allo spazzolino

Qual è il miglior spazzolino per una perfetta igiene orale? Tradizionale o elettrico? Se ci si lava già bene i denti con lo spazzolino tradizionale, quello elettrico non è necessario. Lo spazzolino elettrico ha due caratteristiche che possono aiutare coloro che non si lavano bene i denti per incuria o pigrizia: il movimento elettrico e il timer per il controllo della durata minima consentono a chiunque di lavarsi i denti correttamente, senza dover acquisire alcuna abilità specifica. Per tutti, al di là del tipo di spazzolino, il consiglio è di lavare i denti almeno due volte al giorno: al mattino e alla sera per almeno 2 minuti. Altri due strumenti efficaci per rimuovere lo sporco sono lo scovolino e il filo interdentale. Lo scovolino serve a prevenire problemi parodontali dovuti all'accumulo di placca tra un dente e l'altro dove lo spazzolino non arriva. Attenzione, però, a usare quello corretto per i propri denti (ne esistono di misure e forme diverse) seguendo l'indicazione del dentista o dell'igienista dentale. Il filo interdentale pulisce il punto di contatto tra gengiva e dente.

altroconsumo.it/spazzolini-elettrici

È arrivato il momento del cambio di stagione

Per custodire in perfetto stato i propri vestiti, scegliete contenitori appropriati. Per prima cosa, le scatole devono potersi chiudere bene: solo così vengono protetti da tarme, polvere e luce. Puoi usare scatole di cartone, buste di plastica sigillate oppure sottovuoto negli appositi sacchetti. Per gli abiti da appendere, invece, compra contenitori pensati ad hoc completamente chiusi: quelli di plastica da tintoria non vanno bene perché restano aperti sotto. Le scarpe vanno pulite e riposte nelle loro scatole di cartone. Per quanto riguarda l'uso di antitarme, scegli i prodotti che sono efficaci e sicuri a base di translutrina e permetrina, ma devi fare attenzione a cani e gatti, perché per loro sono sostanze tossiche. Per chi sceglie come antitarme i prodotti a base di olii essenziali ed estratti di piante o fiori, va detto che non è stata dimostrata alcuna validità e possono contenere allergeni. La naftalina è vietata perché letale se ingerita e tossica per inalazione e per contatto. Qualsiasi prodotto scelto non va mai messo a contatto diretto con i vestiti.



I nostri consigli per il cambio armadio su:

altroconsumo.it/cambio-armadio



Pesce: siamo sicuri che sia davvero fresco?



La domanda è scontata quando si va in pescheria. Per non essere in balia dei pescivendoli, ecco quello che c'è da sapere per riconoscere da soli il pesce fresco.

PER CAPIRE SE IL PESCE È

FRESCO, dovete partire dall'occhio per poi passare ad altre parti. Se è fresco, l'occhio è bombato (convesso), la cornea trasparente e la pupilla nera e brillante.

Le branchie sono di colore rosso vivace e senza muco. L'odore delle branchie (e della cavità addominale) è di alghe marine.

La pelle è di colore vivo, senza decolorazioni.

Il muco cutaneo, presente naturalmente sulla superficie del pesce, è acquoso e trasparente. Le squame aderiscono alla pelle.

Una volta a casa, possiamo verificare che la carne sia compatta ed elastica.

Inoltre, se il pesce è fresco, allora il peritoneo, la membrana che riveste la cavità addominale, aderisce alla carne. La colonna vertebrale si spezza invece di staccarsi e all'interno, lungo la colonna, non c'è alcuna colorazione.

SE IL PESCE NON È FRESCO

lo vedete sempre dall'occhio che appare incavato al centro, la cornea è lattiginosa e la pupilla è grigia. Il colore delle branchie tende al giallastro, è presente muco lattiginoso e l'odore è acre. La pelle si presenta spenta. Il muco è grigio-giallognolo e opaco. Le squame si staccano con facilità dalla pelle. Una volta a casa vi accorgete che la carne è molle e flaccida e il peritoneo non aderisce bene alla cavità addominale. Inoltre, la zona lungo la colonna vertebrale è di colore rosso e più è rossa e più il pesce è vecchio.

PER CONSUMARE IL PESCE

in sicurezza, acquistatelo già pulito; lavatevi sempre le mani prima di manipolare il pesce e dopo, per evitare di contaminare anche altri alimenti.

Il pesce deve essere ben cotto in ogni sua parte a una temperatura di almeno 70 °C.

QUIZ

1. CARBOIDRATI A CENA

È da tempo che a cena eviti di mangiare carboidrati. E quando li mangi ti senti in colpa. Ma forse, per la gioia di tutti, è tempo di sfatare questo mito: pasta, pane e riso alla sera fanno davvero ingrassare?

SÌ

NO



2. ESCE POCA ACQUA DALLA DOCCIA

È da qualche tempo che quando fai la doccia ti ritrovi sotto un delicato zampillo. Il calcare che si è depositato sul soffione non permette all'acqua di uscire alla giusta potenza. In cosa potresti immergerlo per lavarlo al meglio?

A Aceto puro

B Limone

C Acqua e candeggina



1. No. Pane, pasta e riso non fanno ingrassare. Bisogna solo evitare porzioni esagerate o condimenti troppo grassi. Che vadano evitati di sera è una convinzione errata: non conta quando si assumono carboidrati, ma il bilancio complessivo di calorie a fine giornata.
2. A. L'aceto funziona bene ma la soluzione più efficace e a minor impatto ambientale è l'acido citrico. L'aceto ha un impatto ambientale 53 volte superiore, mentre il limone ha un'efficacia troppo blanda.



InPratica - Quante ne sai?

La nostra guida con quiz e giochi riservati agli adulti curiosi.

altroconsumo.it/inpratica

DAI SOCIAL



TERESA

Dopo aver letto il vostro articolo sulla carta forno, da cui ho tratto informazioni che prima non conoscevo, mi sono rimaste un paio di curiosità da sottoporvi: la carta forno si può usare nelle friggitrici ad aria? Si può utilizzare per cucinare con i piani a induzione?

Le carte forno che abbiamo testato, in etichetta indicano i differenti utilizzi: la maggior parte dei prodotti analizzati specifica che si può usare anche con friggitrici ad aria e piani a induzione.

Dato che la friggitrice ad aria è di fatto equivalente a un forno ventilato ad alta potenza, la carta forno si può usare, prestando attenzione al fatto che non tocchi le parti riscaldanti e che non blocchi la circolazione dell'aria (in parole povere: va ricoperta solamente la parte "chiusa" del cestello della friggitrice ad aria). Per quanto riguarda l'utilizzo con i piani a induzione: è possibile usare la carta da forno all'interno di una pentola oppure di una padella idonea per l'induzione, così come la si può usare nelle padelle in acciaio usate anche sul piano elettrico o a gas.

Ovviamente non è possibile usare la carta forno per cuocere direttamente sulla piastra, che in assenza del materiale ferroso non si scalderebbe.

In sostanza, si può ricorrere alla carta forno per entrambi gli usi. In ogni caso, consigliamo di controllare sempre le informazioni riportate in etichetta e verificare la temperatura: quella massima consigliata è in genere 220 °C.

FARSI RESTITUIRE IL BONIFICO INVIATO PER ERRORE

La nostra socia invia per errore un bonifico al destinatario sbagliato. Dopo varie insistenze, finalmente le viene riconosciuto il rimborso.

Quando si è sovrappensiero o di fretta oppure stanchi, capita a tutti di non fare esattamente quello che avremmo voluto fare. Così, in un momento di disattenzione, la nostra socia Annalisa Guerini, di Bergamo, ha fatto un bonifico istantaneo di 50 euro a favore di un IBAN differente da quello a cui avrebbe dovuto essere destinato. Risultato? Ha bonificato la cifra alla società di finanziamenti Agos.

Prontamente, la nostra socia comunica ad Agos l'errore che involontariamente ha compiuto, chiedendo la restituzione dell'immotivato bonifico. La società, però, non procede al rimborso di quanto incassato: per prima cosa chiede alla signora Guerini di fornire i suoi dati anagrafici, per verificare se il bonifico non aveva

davvero alcuna ragione d'essere. La nostra socia non aveva alcun contratto attivo con Agos, quindi la sua posizione avrebbe dovuto essere chiarita subito. In realtà, invece, il tempo passa e dalla finanziaria non giunge alcun riscontro positivo.

Ritrovandosi in una spiacevole situazione di stanby, la signora Guerini si rivolge al nostro servizio di consulenza giuridica. I nostri legali contattano Agos, ricapitolando la vicenda e ribadendo che la nostra socia non era cliente Agos, che aveva inviato tutta la documentazione necessaria a provare che il bonifico era stato fatto per errore e che quindi avrebbe dovuto essere rimborsata al più presto. Solo allora Agos restituisce alla signora Guerini la somma ingiustamente trattenuta. ●



Annalisa Guerini

BERGAMO

SEGNALAZIONI

I DISSERVIZI
DI LEROY MERLIN

Lamentele e disagi dei clienti nei confronti dell'azienda di bricolage e fai da te Leroy Merlin. Raccontateci la vostra esperienza. Stiamo raccogliendo le testimonianze dei disservizi per portare la questione all'attenzione dell'Antitrust.

Sono molti coloro che, attraverso la nostra piattaforma online Reclama Facile, ci hanno segnalato problemi con Leroy Merlin, l'azienda di bricolage, fai da te e prodotti per la casa, già multata dall'Antitrust nel 2021 per pratiche scorrette pre e post vendita. Le lamentele riguardano problemi sia sugli acquisti online (ritardi o mancate consegne della merce) sia sui servizi di posa, installazione e manodopera. Questa la testimonianza della signora A.: "Due mesi fa ho portato in riparazione il mio lampadario in garanzia presso il negozio Leroy Merlin di ***. In questi due mesi ho tentato invano di chiedere notizie sulla riparazione, aprendo un'infinità di segnalazioni al call center e tentando invano di chiamare il numero di telefono indicato sulla presa in carico, ma non ho ricevuto alcuna notizia". Brutta esperienza anche per il signor B., a cui è stato installato un box doccia che, nonostante un successivo intervento del posatore, continua a perdere acqua: "A oggi per colpa di tale problema non posso trasferirmi nella nuova casa. Il lavoro risulta ancora non completo a quasi due mesi dalla posa, veramente assurdo".

Hai avuto problemi o hai subito disservizi da un'azienda? Invia il tuo reclamo attraverso la nostra piattaforma Reclama Facile.



Vai su

www.altroconsumo.it/reclamare


Mandaci le tue segnalazioni tramite social o su
altroconsumo.it/contattaci

MATERASSI: DIFFERENZE
TRA I MODELLI MEDIUM
E I MODELLI HARD

Un socio ci chiede, riguardo allo stesso modello di materasso, di spiegare che cosa differenzia la versione denominata "media" da quella chiamata "rigida".



Il nostro socio Alfredo Calò, di Busto Arsizio, in provincia di Varese, ci chiede lumi sui materassi Emma. In particolare desidera sapere, per il prodotto Emma One, che differenze ci sono tra il modello Medium e quello Hard.

Alcuni anni fa abbiamo testato entrambe le versioni (trovate i risultati dei nostri test su www.altroconsumo.it/materassi), che hanno ottenuto giudizi molto simili: sono entrambi di "qualità ottima", con punteggi di 82/100 e 81/100.

La principale differenza sta nelle caratteristiche degli strati di materiali che compongono questi materassi, in particolare la densità. Come si capisce dal nome, la versione Hard risulta un po' più dura, mentre la versione Medium è un po' più morbida.

Nei test di sostegno del corpo, i risultati sono piuttosto simili. La scelta è quindi legata a una questione di comodità e comfort personale: c'è chi preferisce un supporto un po' più rigido e chi dorme meglio con un sostegno un po' più morbido. ●

L'informazione indipendente, concreta e utile di **Altroconsumo**



Leggi le riviste complete. Scopri l'offerta su

WWW.ALTROCONSUMO.IT